



LETTERA APERTA

All'Amministratore delegato di A2A
Dott. Renato Mazzoncini

Egregio dottor Renato Mazzoncini,

siamo un gruppo di lavoro del Tavolo Basta veleni di Brescia che da anni si occupa del sistema energetico e di trattamento dei rifiuti di A2A nel territorio bresciano.

Ci permettiamo di rivolgerci a Lei perché riteniamo possa essere per la prima volta un esponente di vertice di A2A disposto a considerare seriamente l'ineluttabilità di una profonda transizione ecologica. A2A, a nostro parere, ne potrebbe essere protagonista se avesse la lungimiranza di rivedere radicalmente, seppure con la necessaria gradualità, le proprie strategie come invece ci sembra non intenzionata a fare nel Programma 2030 presentato ad inizio anno.

In alcune nostre note abbiamo espresso diverse riserve sulla possibilità di classificare come realmente sostenibili ed ecologiche le principali tecnologie ritenute da A2A centrali e strategiche anche per il futuro: centrali turbogas, incenerimento dei rifiuti, teleriscaldamento e, per ultimo, idrogeno da rifiuti.

(<http://www.ambientebrescia.it/A2ANoGreenFossili2021.pdf>
<http://www.ambientebrescia.it/A2ANoGreenIncenerimento2021.pdf>
<http://www.ambientebrescia.it/A2ANoGreenTeleriscaldamento2021.PDF>
<http://www.ambientebrescia.it/A2ANoGreenIdrogeno2021.pdf>)

Può essere che noi ci sbagliamo, ma proprio per questo il confronto che noi auspichiamo sarebbe utile.

Peraltro, non ci siamo limitati alla critica, ma abbiamo da tempo indicato una riconversione profonda e tecnicamente praticabile del vetusto sistema bresciano di teleriscaldamento alimentato da uno smisurato inceneritore, cercando di delineare la prospettiva di una città solare.

(<http://www.ambientebrescia.it/Inceneritore2017TerzaLineaStudio.pdf>
<http://www.ambientebrescia.it/Inceneritore2018StudioComuneBresciaOsservazioniGruppoBastaVeleni.pdf>)

Per di più le disponibilità che potrebbero giungere dal Pnrr offrono un'opportunità unica per quella svolta radicale delle strategie di A2A richiesta da una vera transizione ecologica. E lo stato di grave sofferenza ambientale di cui patisce Brescia ha bisogno di profondi cambiamenti e non può permettersi di perdere questa occasione storica.

Per questo ci permettiamo di chiederLe una Sua gentile disponibilità ad un confronto pubblico sui temi critici che abbiamo sopra indicato, convinti che un dialogo sia comunque utile almeno per mettere a fuoco le questioni davvero rilevanti per il futuro di Brescia. La città ha il diritto di poterne discutere.

Ricordiamo che durante la lunga stagione del compianto ingegner Renzo Capra vi è sempre stato un confronto pubblico, ancorché aspro, con gli ambientalisti, compresi i più radicali, come ha recentemente ricordato la stampa, confronto interrotto dalla successiva *governance* di A2A.

Ora, l'emergenza ambientale e la Sua dichiarata sensibilità per queste tematiche dovrebbero suggerire l'apertura di una nuova stagione di discussione aperta e partecipata.

Brescia, 21 dicembre 2021

Tavolo Basta Veleni
Gruppo di lavoro su rifiuti ed energia

Recapiti: bastaveleni@pec.it
Consulente del gruppo
Ruzzenenti Marino cell. 320 6359812

La conferenza stampa per presentare la Lettera a Renato Mazzoncini



Brescia 28 dicembre 2021

Gruppo di lavoro su energia e rifiuti del
Tavolo Basta Veleni

LA LETTERA Una richiesta di incontro all'ad Renato Mazzoncini

Basta Veleni ad A2A: «Modello da ripensare»

«Piano energetico: puntare tutto sulle rinnovabili»

Luca Goffi

●● Il Tavolo Basta Veleni invia una lettera aperta all'amministratore delegato di A2A, Renato Mazzoncini. L'oggetto è la richiesta di un confronto, ritenuto dai mittenti «indispensabile», in merito allo sviluppo industriale della Life Company.

«Il modello energetico è ancora adeguato per gli scenari futuri?», è la domanda da cui prende le mosse l'analisi degli ambientalisti.

In tempi di transizione ecologica e con le opportunità offerte dal Pnrr, il Tavolo Basta Veleni chiede scelte coraggiose per attuare un cambiamento radicale nel piano degli investimenti di A2A. Una lettera di Natale che tuttavia non contiene un libro dei sogni, utopie irrealizzabili e neppure polemiche fini a loro stesse (che i promotori sottolineano di non volere).

«Chiediamo un incontro ufficiale con l'amministratore delegato per affrontare le tematiche ambientali di Brescia. - commenta l'ingegner Massimo Cerani -. Siamo preoccupati per la conferma di alcune scelte marcatamente legate al passato. Ormai sono evidenti a tutti gli effetti della crisi climatica. Non abbiamo tempo da perdere».

La visione di Marino Ruzzenenti mette in discussione lo status quo. La strada da intraprendere prevede un cambia-



La conferenza stampa del Tavolo «Basta Veleni»

mento culturale che abbracci una riduzione del fabbisogno energetico; un efficientamento energetico degli edifici (attenzione non solo per gli interventi privati, già in essere grazie al Superbonus 110% ma anche agli immobili pubblici) attraverso la coibentazione, pannelli fotovoltaici, pannelli solari termici, geotermico con pompe di calore. Insomma un cambiamento del piano energetico puntando soprattutto sulle energie rinnovabili.

«Abbiamo un'occasione unica con il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza. - spiega Marino Ruzzenenti- Noi vorremmo che si andasse nella direzione di una città solarizzata, da questo dipende il futuro dei cittadini».

Il periodo storico è propizio perché il treno del Pnrr passa una volta sola, per questo i membri del Tavolo Basta Veleni chiedono un confronto privato o pubblico per mettere a fuoco scelte strategiche tra cui un progressivo ridimensionamento del termoutilizzatore.

«Il Comune riceve il 25% degli utili di A2A- commenta Roberto Bussi -. Però le ricadute ambientali dell'attività rimangono tutte sul territorio bresciano».

Idee chiare per gli ambientalisti bresciani, la parola chiave è «sperimentazione». Cominciare da piccolo campione, un quartiere, per capire pregi e difetti di questa visione. ●

“Giornale di Brescia” 28 dicembre 2021

Basta veleni scrive ad A2A «Serve un nuovo modello»

Ambiente

■ L'hanno definita una «letterina di Natale». Al suo interno però non ci sono né auguri, né richieste di doni. «Abbiamo scritto all'ad di A2A, Renato Mazzoncini, per riavviare un confronto che c'è sempre stato con lo storico presidente Renzo Capra, ma che manca totalmente con la nuova governance», dicono Marino Ruzzenenti, Roberto Bussi, Massimo Cerani e Pietro Zanotti del tavolo Basta Veleni. «Ci permettiamo di rivolgerci a lei - scrivono a Mazzoncini - perché la riteniamo disposto a considerare seriamente l'ineluttabilità di una profonda transizione ecologica. A2A, a nostro parere, ne potrebbe essere protagonista se avesse la lungimiranza di rivedere radicalmente le proprie strategie, come invece ci sembra non intenzionata a fare nel programma 2030».

In campo c'è innanzitutto il nodo della riqualificazione

energetica. «Nell'attuale scenario di emergenza climatica - si chiede Massimo Cerani - il modello energetico basato sui grandi impianti a combustione, sugli inceneritori, è ancora adeguato?». La risposta è scontata, secondo il tavolo: «Si tratta - dice Marino Ruzzenenti - di un modello novecentesco, superato».

L'alternativa, per il gruppo ambientalista, è affidarsi completamente alle fonti di energia naturali, come il fotovoltaico e il geotermico. «Delle 730mila tonnellate di rifiuti necessari ad alimentare il teleriscaldamento - aggiunge Bussi -, solo 150mila arrivano dal Bresciano. Il resto viene importato, producendo altro inquinamento». Basta Veleni chiede di avviare la sperimentazione di quartieri totalmente solarizzati. Non da ultimo, il monito a sfruttare il Pnrr per una «reale transizione ecologica». «Purtroppo - concludono - si sta cercando di espandere in tutta Italia il modello bresciano del termovalorizzatore». // C. D.